

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne
anabic

TAURUS

IN QUESTO NUMERO

GENETICA	02	Associazione tra polimorfismi genetici e la concentrazione delle immunoglobuline G (IGG) nel colostro della razza chianina
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	04	Aste di primavera al centro genetico "Lucio Migni"
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI GROSSETO	07	24a asta dei torelli di razza maremmana ad Alberese
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	09	Vitelli in test
ACCOMPIAMENTI PROGRAMMATI	12	Piano di accoppiamenti per la razza Romagnola 2017-2020
SPECIALE ROMAGNOLA	14	Fiore all'occhiello della razza Romagnola
APPROFONDIMENTI	17	Escherichia Coli durante il periodo neonatale del vitello
ESPERTI	20	Attività degli esperti



TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne
In copertina
 Soggetti di razza Romagnola
Presidente
 Luca Panichi
Direttore Responsabile della rivista
 Andrea Quaglia
Direttore Generale
 Dr. Stefano Pignani
Comitato di Redazione
 Antonio Chiavini, Chiara Matteucci, Andrea Quaglia, Romano Palazzo, Stefano Pignani, Matteo Ridolfi, Fiorella Sbarra
Segreteria di Redazione
 Chiara Matteucci
Stampa
 Bieffe srl

ANABIC San Martino in Colle - 06132 PG
 Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
 anabic@anabic.it www.anabic.it



Autorizzazione Tribunale di Perugia n°810 del 12 novembre 1987



I - BEEF 2: Progetto finanziato nell'ambito della Sottomisura 10.2
 PSRN Biodiversità 2014 / 2020 - Bando n. 2
 Autorità di Gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF)



"Ho dei gusti semplicissimi, mi accontento sempre del meglio"



Allevamento **Olivicoltura** **Coltivazioni**

L'azienda Agricola Morica, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della **tradizione un punto di forza**, ed è in modo totalmente **tradizionale** che vengono coltivati i **cereali ed i foraggi** destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.

A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica

www.morica.it

ASSOCIAZIONE TRA POLIMORFISMI GENETICI E LA CONCENTRAZIONE DELLE IMMUNOGLOBULINE G (IGG) NEL COLOSTRO DELLA RAZZA CHIANINA

La morte prematura e i problemi di salute dei vitelli sono causa di notevoli perdite economiche nel settore zootecnico, in particolar modo per le razze ad attitudine produttiva carne come la Chianina, dove il vitello rappresenta la principale fonte di reddito per l'allevatore. Come noto, il sistema immunitario dei vitelli nelle prime ore di vita non è completamente sviluppato; è quindi importante accertarsi che il trasferimento dell'immunità passiva dalla madre al neonato, ovvero il passaggio di immunoglobuline e altre componenti immunitarie contenute nel colostro, avvenga correttamente. Per farlo è fondamentale monitorare la concentrazione di immunoglobuline nel colostro, sinonimo di qualità dello

stesso. Nell'ambito del progetto I-BEEF è stato condotto un primo studio pilota con una metodica definita "Genome-Wide Association Study (GWAS)", per identificare polimorfismi a singolo nucleotide (SNPs) associati alla concentrazione di IgG nel primo colostro (ossia nel colostro prelevato ancor prima dell'assunzione da parte del vitello). Un gruppo di vacche di razza Chianina, di cui erano disponibili i dati relativi alla concentrazione di immunoglobuline colostrali, è stata sottoposta ad analisi genetica mediante un chip a bassa densità (33K). La successiva analisi di correlazione tra polimorfismi genetici e concentrazione di immunoglobuline colostrali, ha permesso di individuare alcuni geni coinvolti in vie metaboliche

di interesse, correlate alla sintesi degli anticorpi. I risultati dello studio di associazione, a livello genomico e cromosomico, sono riportati nel Manhattan plot in Figura 1. In Figura 1 si evidenzia che alcuni SNPs, situati nel cromosoma 6, sono risultati significativamente associati alla concentrazione di IgG nel colostro. Non distanti dagli SNPs di interesse abbiamo individuato diversi geni coinvolti in percorsi metabolici legati all'immunità passiva e, più in generale, al sistema immunitario; tra questi *HSTN*, *MUC7*, *STATH*, *GRO1* e *CXCL2-8*. Sono risultati significativi anche altri geni non direttamente legati alla risposta immunitaria, ma comunque di rilevante interesse in quanto coinvolti nella sintesi delle pro-

teine del latte; tra questi *AMTN*, *CSN3*, *CSN1S2* e *CSN2*. La ridotta numerosità del campione oggetto di questo studio preliminare (50 animali) non ci ha permesso di trarre conclusioni significative dal punto vista statistico. Tuttavia, tale analisi rappresenta uno dei primi tentativi di utilizzo della metodica "GWAS" (che ricordiamo è in grado di correlare la presenza di polimorfismi a livello del DNA con caratteri fenotipici di interesse) nella razza Chianina per l'individuazione delle principali vie metaboliche coinvolte nella sintesi del colostro nonché nella definizione della compo-

nente genetica alla base della produzione delle immunoglobuline che caratterizzano l'immunità passiva trasmessa da madre a figlio nella specie bovina. Ulteriori studi saranno necessari al fine di evidenziare correlazioni significative tra marcatori SNPs e regioni genomiche coinvolte nella sintesi degli anticorpi colostrali. Notevole sarebbe infatti la trasferibilità dei risultati, che consentirebbero la selezione dei riproduttori, di ambo i sessi, al fine di migliorare il livello di immunità passiva trasferito dalle madri ai figli. Una tale strategia ben si inserirebbe infatti nelle recenti direttive della

politica agricola comune (Green Deal) finalizzate all'incremento dello stato di benessere degli animali allevati nonché alla diminuzione dell'utilizzo di farmaci, con ovvie conseguenze in termini di sostenibilità ambientale dell'allevamento.

A cura di Amedeo Garau, Giacomo Rovelli, Emiliano Lasagna

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali – Università degli Studi di Perugia.

IN BREVE ... E IN FACILE

COLOSTRO: Il colostro è un liquido giallo sieroso, molto ricco d'immunoglobuline e cellule immunitarie (come i linfociti), secreto dalle ghiandole mammarie durante la gravidanza ed i primi giorni dopo il parto, composto principalmente da acqua, leucociti, proteine (fra le quali anche agenti immunologici), grassi e carboidrati. Con il colostro la madre trasmette le proprie difese immunitarie al figlio, queste lo proteggeranno nei primi mesi di vita. Nei bovini si indica come ottimale una somministrazione al vitello di 1-2 litri nelle prime ore di vita e 3-4 litri nelle prime 24/36 ore; di colore brunoastro a causa degli anticorpi, contenente sali minerali utili all'espulsione del meconio del vitello; somministrazioni posticipate sono ininfluenti dal punto di vista immunitario, in quanto subentrano i normali definitivi processi digestivi (DA WIKIPEDIA).

IMMUNOGLOBULINE: gli anticorpi (o immunoglobuline) sono una classe di glicoproteine del siero presenti nei vertebrati, il cui ruolo nella risposta immunitaria specifica è di enorme importanza. Difatti la loro produzione, garantita dal processo di maturazione dei linfociti B, costituisce una delle funzioni principali del sistema immunitario umorale (DA WIKIPEDIA).

SNP: un polimorfismo a singolo nucleotide (spesso definito in inglese single-nucleotide polymorphism o SNP, pronunciato snip) è un polimorfismo, cioè una variazione, del materiale genico a carico di un unico nucleotide, tale per cui l'allele polimorfico risulta presente nella popolazione in una proporzione superiore all'1% (DA WIKIPEDIA).

GWAS: uno studio di associazione genome-wide (in inglese genome-wide association study, o GWAS), è un'indagine di tutti, o quasi tutti, i geni di diversi animali di una particolare specie per determinare le variazioni geniche tra gli individui in esame (DA WIKIPEDIA).

GENE: un gene in biologia molecolare e in genetica indica l'unità ereditaria fondamentale degli organismi viventi. Un gene è una sequenza nucleotidica di DNA che codifica la sequenza primaria di un prodotto genico finale, che può essere o un RNA oppure una proteina (DA WIKIPEDIA).

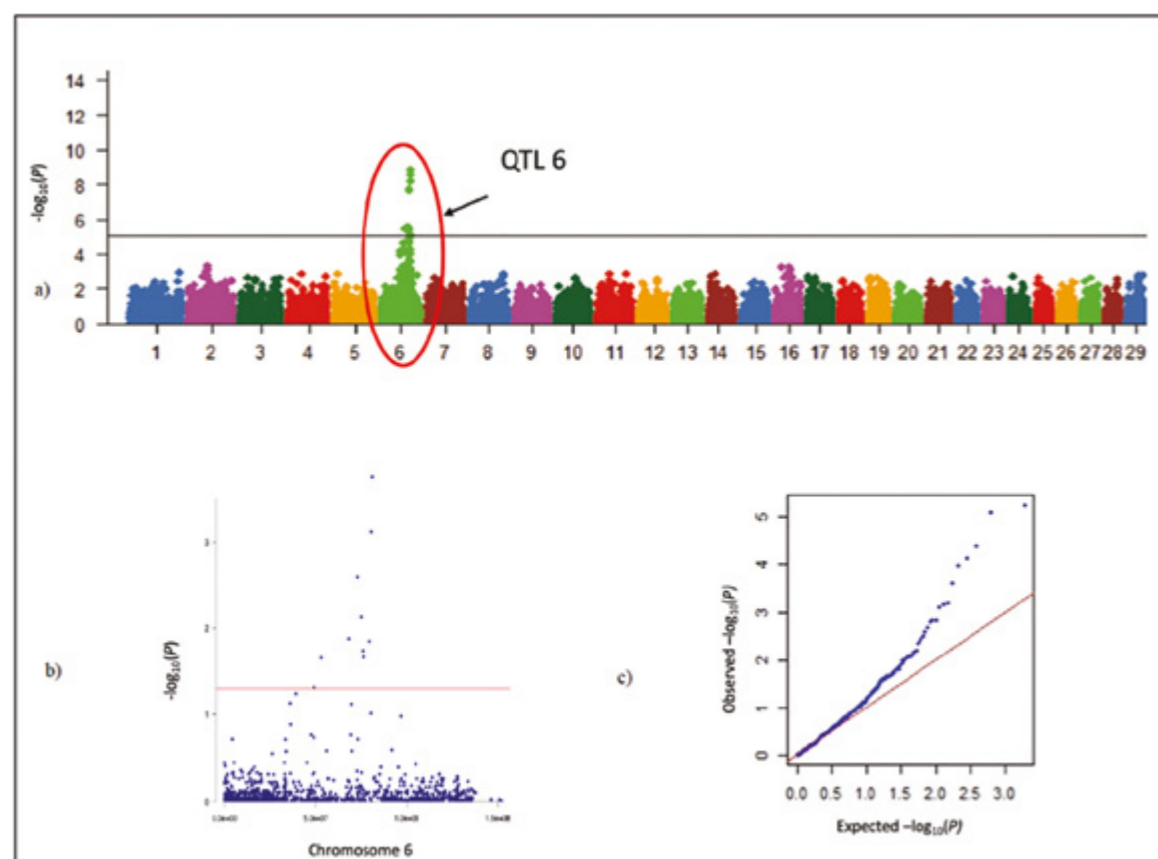


Figura 1. Rappresentazione grafica dei risultati ottenuti dallo studio GWAS.

ASTE DI PRIMAVERA AL CENTRO GENETICO "LUCIO MIGNI"

L'interminabile pandemia da Covid-19 non ha impedito ad Anabic di organizzare in presenza, nel pieno rispetto delle norme di profilassi previste, le aste primaverili di fine prova per i torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola, svolte a S. Martino in Colle il 23 e 25 Marzo scorsi.

La **Marchigiana** si è presentata in asta con 9 soggetti, ripartiti in 8 idonei alla IA e 1 abilitato alla FN. I torelli in aggiudicazione provenivano da 9 allevamenti delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Benevento, Macerata, Pescara, Rimini e Teramo ed erano figli di 9 diversi padri, proponendo un ampio ventaglio di linee genetiche. Ad aprire l'asta è stato il pescarese Monet, un figlio di Gioker presentato da Renato Ciarcelluti che proponeva il migliore IST, pari a 117,4.

A vantare il più elevato AMG in test, pari a 1913 grammi è stato invece l'ascolano Moro, un figlio di Gineto allevato da Ezio Sartorelli.

A presentarsi con il punteggio più elevato, ben 88 punti, è stato infine il pesarese Miro, figlio di Igor presentato da Mass-Hans Valdifiori. Il minore AR tra i torelli in asta (0,529) apparteneva a Mirtillo, il Giustiniano di Gabriella D'Agostino, mentre per l'Indice Temperamento, con 110,4 si è messo in luce Marvin, il figlio del noto Faro presentato da Marco Mei.

Mirtillo, top price della razza Marchigiana: all.to D'Agostino Gabriella (TE)



La migliore valutazione tra le madri dei torelli in asta distingueva Grazia, la Diesel di Ezio Sartorelli, madre di Moro e valutata con 88 punti. A vantare la migliore carriera produttiva è stata invece Tata, la Piombo riminese della Bigotta e madre di Molo, con 1° parto a 35 mesi, 10 parti in carriera e un intervallo interparto medio di 385 giorni. Il top price, pari a 5.000 euro, è stato ottenuto dal teramano Mirtillo, il primo figlio testato di Giustiniano presentato da Gabriella D'Agostino e acquistato dalla Soc. Agr. Forestale Morica di Macerata. Per 4.400 euro sono stati inoltre venduti altri due soggetti: Monet, il Gioker pescarese di Renato Ciarcelluti, acquistato da Maria Belperio di Benevento, e il maceratese Marvin, il figlio di Faro di Marco Mei aggiudicato a Fabrizio Pinotti di Pesaro. Al prezzo di 4.000 euro è stato infine aggiudicato Minciotti Morica, il figlio di Eczema della Soc. Agr. Forestale Morica acquistato da Agrilatina. Le quotazioni dei restanti soggetti si sono attestate mediamente sui 3.500 euro.

La **Chianina** ha successivamente presentato un folto contingente composto da 13 torelli, dei quali 11 idonei alla IA e 2 abilitati alla FN, figli di 13 diversi padri. I soggetti provenivano da 12 nuclei delle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Perugia e Siena. Tra questi ultimi solo il senese Giampaolo Chiodini presentava due lotti. Il più elevato IST, 111,0, è stato ottenuto dall'aretino Mimmo, figlio di Emo presentato da Enzo Pagoni. A distinguersi per il migliore AMG, con ben 2.091 grammi, è stato il senese Mello, figlio di Gelato presentato da Emilio Massi. Ad ottenere il punteggio più elevato, con 86 punti, è stato invece il perugino Marte, un figlio di Fantomas presentato dalla Soc. Agricola Cassetta. A distinguersi per l'AR più basso (0,543) è stato invece Mello, il figlio di Gelato di Emilio



Minotauro Di Polledraia, top price della razza Chianina: all.to Edio Giannellini (LI)

Massi, in evidenza anche per il migliore Indice Temperamento (109,4). A vantare la migliore valutazione tra le madri dei lotti in asta sono state invece due vacche senesi entrambe valutate con 89 punti: si tratta di Ghiotta, la Cipro di Giampaolo Chiodini, madre di Mirto, e di Venezia, la Pratico di Palazzi di Nardi, madre di Merino. È stata proprio quest'ultima a porsi in evidenza anche la migliore carriera produttiva con 1° parto a 33 mesi, 9 parti all'attivo e un intervallo interparto medio di 373 giorni. Il top price, pari a 7.100 euro, è stato siglato dal Livornese Minotauro di Polledraia, figlio di Flusso presentato da Edio Giannellini e acquistato dall'Az. Poggiovalle di Fabbro, TR. Per 5.000 euro è stato inoltre aggiudicato il senese Mazinga, un figlio di Gaudio dell'esordiente Valerio Furlani, acquistato da Gino Ferri Marini di Arezzo. Al prezzo di 4.800 euro è stato venduto anche Marte, un figlio di Fantomas allevato dalla Soc. Agr. Cassetta di Perugia e acquistato dalla Fondazione per l'Istruzione Agraria dell'Università degli Studi di Perugia. Un prezzo inferiore di soli 100 euro rispetto al precedente ha poi sancito l'aggiudicazione del senese Mammolo, il figlio di Gino di Giampaolo Chiodini, acquistato da Massimiliano

Tognoloni di Gubbio. I restanti soggetti sono stati venduti ad un prezzo medio di 4.500 euro e tra questi due torelli lasceranno il centro alla volta di Verona e di Matera, a conferma dell'interesse "nazionale" per la razza.

La **Romagnola** ha infine visto in aggiudicazione 8 soggetti, ripartiti in 5 idonei alla IA e 3 abilitati alla FN, figli di 7 padri, tra i quali solo Ercole presentava 2 prodotti. I lotti erano provenienti da 8 allevamenti delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. L'IST più elevato, un altisonante 121, apparteneva al ravennate Mario, il Gimondi di Domenico Nonni che apriva l'asta, mentre un altro torello ravennate, Mirchetto, un figlio di Ercole presentato da Sandro Zampiga, vantava il più elevato AMG in test, pari a 1.976 grammi. Relativamente alla morfologia il migliore punteggio, 85 punti, accomunava ben 4 soggetti che comprendevano, accanto al sopraccitato Mirchetto, anche Fardini Mail di Marinello Mascheri, Marado-

na di Maurizio Ceroni e Mio di Franco Zanetti, a testimonianza della generale correttezza dell'intero gruppo. A porsi in evidenza per l'AR più basso (1,046) è stato Matteo. il VU Rasmus di Giuseppe Drudi, mentre a presentare il migliore Indice Temperamento (107,47) è stato Marshall, l'Ercole di Guglielmo Pennacchi. Tra le madri dei torelli la migliore valutazione, pari a 88 punti distingueva Fardini Bellapenna, la F. Vintage di Marinello Mascheri, madre di F. Mail, in evidenza anche per la migliore carriera produttiva con 7 parti all'attivo dei quali il primo a 36 mesi e un intervallo interparto medio di 368 giorni. Il top price, pari a 3.400 euro, è stato raggiunto dal ravennate Mirchetto, il figlio di Ercole idoneo alla IA presentato da Sandro Zampiga e acquistato dall'Azienda Cà del Ranco, FC. Il valore di 3.300 euro ha poi sancito la vendita di Marshall, il secondo figlio di Ercole presentato da Guglielmo Pennacchi e acquistato da Angelo Amadori di S. Piero in Bagno, FC.



Mirchetto, top price della razza Romagnola; all.to Zampiga Sandro (RA)

Per 2.800 euro è stato infine aggiudicato il forlivese Mio, un figlio di Gerbone allevato da Franco Zanetti e acquistato dall'Az. Marchi Luca, FC.

di Antonio Chiavini
chiavini@anabic.it

RIEPILOGO TORI VENDUTI

MARCHIGIANA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
17	IT068990077684 MONET	CIARCELLUTI RENATO Loreto Aprutino (PE)	BELPERIO MARIA San Giorgio La Molara (BN)	€ 4.400,00
32	IT067990124837 MOSER	ALMONTI MASSIMO Castiglione Messer Raimondo (TE)	PECCI DANIELE Sassoferrato (AN)	€ 3.400,00
15	IT043990109838 MARVIN	AZ. AGR. MEI DI MEI MARCO Morrovalle (MC)	FINOCCHI FABRIZIO Fossombrone (PU)	€ 4.400,00
3	IT062990226229 MASTER	GAGLIARDI ANGELO San Giorgio La Molara (BN)	S.S. AGRICOLA VALLE DI APOLLONIO C. Miranda (IS)	€ 3.400,00
1	IT067990125523 MIRTILLO	D'AGOSTINO GABRIELLA Isola del Gran Sasso (TE)	SOC. AGR. FORESTALE MORICA Corridonia (MC)	€ 5.000,00
33	IT042990051401 MIRÒ	MASS - HANS VALDIFIORI Sassoferrato (AN)	LEPPA DANTE San Giorgio La Molara (BN)	€ 3.400,00
16	IT043990108812 MINCIOTTI	SOC. AGR. FORESTALE MORICA Corridonia (MC)	AGRILATINA SOC. AGR. SEMP. Latina	€ 4.000,00

RIEPILOGO TORI VENDUTI

CHIANINA

IDONEI PER LA FA

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
38	IT051990082929 MIMMO	PAGONI ENZO Cortona (AR)	S.AGRI.V.IT. SRL Roma	€ 3.800,00
22	IT052990059741 MIRTO	CHIODINI GIAMPAOLO Asciano (SI)	SCIARRA FILIPPO Torricella Sicura (TE)	€ 4.300,00
40	IT054990263292 MIETTO	SOC.AGR. LOMBARDI ILIO & MICHELE Todi (PG)	2CB CARNI SRL Gualdo Cattaneo (PG)	€ 3.700,00
21	IT048990084360 MERLO	MAZZAROTTI MARIA LUISA Pelago (FI)	MICCI BATTAGLINI ANDREA Bolsena (VT)	€ 4.200,00
37	IT054990263603 MARTE	SOC.AGR. CASSETTA Valfabbrica (PG)	FONDAZIONE ISTRUZIONE AGRARIA PG Perugia	€ 4.800,00
9	IT052990065472 MATTEO	AGRICHIANA FARMING Montepulciano (SI)	CASTAGNA CARLO AZ. AGR. Rovere Veronese (VR)	€ 4.200,00
7	IT052990059735 MAMMOLO	CHIODINI GIAMPAOLO Asciano (SI)	AZ. AGR. TOGNOLONI MASSIMO, T. e G. Gubbio (PG)	€ 4.700,00
6	IT052990065627 MAZINGA	FURLANI VALERIO Montepulciano (SI)	FERRI MARINI GINO Sestino (AR)	€ 5.000,00
25	IT052990065947 MELLO	MASSI EMILIO Montepulciano (SI)	SAPONARA TOMMASO Salandra (MT)	€ 4.800,00

IDONEI PER LA FN

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
8	IT049990018271 MINOTAURO	GIANNELLINI EDIO Campiglia Marittima (LI)	POGGIOVALLE SRL Gubbio (PG)	€ 7.100,00

ROMAGNOLA

IDONEI PER LA FA

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
10	IT039990052632 MIRCHETTO	ZAMPIGA SANDRO San Piero in Campiano (RA)	SOC. AGR. CA' DEL RANCO Sogliano al Rubicone (FC)	€ 3.400,00
11	IT040990100513 MARSHALL	PENNACCHI GUGLIELMO Sogliano al Rubicone (FC)	AMADORI ANGELO Bagno di Romagna (FC)	€ 3.300,00

IDONEI PER LA FN

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
28	IT039990049392 MARADONA	CERONI MAURIZIO E ALTRI S.S. Casola Valsenio (RA)	AZ. PRATO DI TASSINARI PIETRO Galeata (FC)	€ 2.800,00
13	IT040990104870 MIO	ZANETTI FRANCO Predappio (FC)	MARCHI LUCA Civitella di Romagna (FC)	€ 2.800,00

24^a ASTA DEI TORELLI DI RAZZA MAREMMANA AD ALBERESE



Maciste, top price dell'asta: all.to Tenuta Poggione (GR)

Il 25 Maggio scorso si è tenuta ad Alberese, presso la locale Stazione di Controllo l'edizione 2021 delle aste di fine prova dei torelli della razza Maremmana. La giornata è iniziata, come di consueto, con la visita preliminare del pubblico intervenuto ai torelli in asta. La indispensabile collaborazione dei butteri dell'Azienda Terre Regionali Toscane, che ringraziamo particolarmente, ha consentito ai potenziali acquirenti di apprezzare appieno le caratteristiche dei lotti in aggiudicazione e ha permesso il rapido avvicinarsi dei torelli sul ring d'asta. L'evento è stato preceduto dall'intervento del direttore Anabic dr. Stefano Pignani, il quale, oltre a portare il saluto del Presidente Luca Panichi, ha ringraziato l'Azienda ospitante per il fattivo supporto alle attività del centro, oltre agli allevatori conferenti e a quelli intervenuti per il sostegno alla razza, confermando la determinazione

Martino, 2° miglior quotazione dell'asta: all.to Mariotti Paolo (VT)



di Anabic a qualificare la Maremmana attraverso l'esaltazione delle qualità imprescindibili di rusticità e adattamento all'ambiente. Successivamente il neo-direttore dell'Azienda Terre Regionali Toscane, dr. Giovanni Sordi, ha ribadito il ruolo della propria Azienda nel contribuire non solo alla salvaguardia di un ambiente unico ma anche alla tutela degli aspetti storici e culturali che caratterizzano la Maremma e la razza bovina che ne porta il nome. Sotto questa luce, il Centro Selezione Torelli di Alberese ha dato, con la propria attività ultraventennale, un notevole impulso alla salvaguardia della razza rappresentando una risorsa importante per il suo sviluppo. A seguire Andrea Quaglia, Responsabile dell'Ufficio Libro Genealogico Anabic ha illustrato dettagliatamente il regolamento d'asta accennando sinteticamente lo stato di avanzamento del Progetto I - BEEF 2: PSRN. I punti attraverso i quali il progetto si articola comprendono la caratterizzazione fenotipica e genetica delle razze e delle specie autoctone, le verifiche di congruenza dei dati e delle informazioni, il calcolo di indici genetici e genomici e la gestione della funzionalità produttiva del bestiame in relazione alle finalità selettive previste nell'ambito del progetto che comprendono anche il monitoraggio della diversità genetica nelle diverse razze e la ricerca di caratteri di resistenza genetica alle principali malattie. Oltre a ciò la selezione è volta a migliorare la precocità produttiva, l'efficienza riproduttiva, la longevità, la docilità e l'attitudine materna, tratti funzionali di estrema importanza. Il 24° ciclo era iniziato nel mese di settembre 2020 con la scelta dei candidati, a seguito della quale sono stati identificati 22 torelli in 10 allevamenti delle province di Grosseto, Rieti, Roma e Viterbo. I torelli erano figli di 18 padri,

proponendo un ampio ventaglio di linee genetiche. Al termine della prova di performance sono risultati approvati ben 21 torelli dei quali 16 abilitati alla IA e 5 idonei alla FN. Ciò rende merito alla elevata qualità della scelta effettuata dal dr. Francesco Basville, un esperto apprezzato da tutti per la sua professionalità e conoscenza della razza. Tra gli allevamenti conferenti quelli maggiormente rappresentati erano le Aziende Terre Regionali Toscane con 5 soggetti, Paolo Mariotti con 4 torelli e Antonio Bersaglia con 3. Una nota gradita è stato il positivo esordio al performance test per 2 nuovi allevamenti: l'azienda romana di Angelo Corvi e quella viterbese di Maria Antonietta Valentini. Ad aprire l'asta, che è stata ripresa anche da una troupe televisiva francese di France 2, è stato il reatino Mango, figlio di Desto di Enrico Maria Sebastiani, con un IST pari a 115,7 mentre per il migliore AMG in test si è distinto Martino, un figlio di Giordano di Paolo Mariotti, con 1.860 grammi, che ha superato di soli 57 grammi quello di Menelao, figlio di Importante di Maria Antonietta Valentini. Relativamente al tipo il migliore punteggio, pari a 88 punti, è stato ottenuto da Musignano, figlio di Carpazio della Soc. Agr. Di Musignano in un gruppo fenomenale nel quale ben 15 dei 21 soggetti asta vantavano un punteggio pari o superiore a 85 punti. Tra i 18 padri dei lotti, i più rappresentati erano Folco con 3 figli oltre a Importante e Falchetto con 2 figli ciascuno. Anche le madri dei torelli annoveravano vacche forti a tipo, come Zappa, una figlia di Panfilo madre di Mago dell'Alberese e Fiore, la Uberto di Paolo Mariotti madre di Mezzano, valutate entrambe con 88 punti. A distinguersi per la migliore carriera è stata invece Urania dell'Alberese, una Quark madre di Maresciallo, con 1° parto a 37 mesi, 10 parti all'attivo e un intervallo

interparto medio di 367 gg. A mettersi in evidenza per il basso AR (-0,686) è stato infine Maglio dell'Alberese, un figlio di Galeotto allevato dall'Azienda Terre Regionali Toscane. L'asta, svolta in presenza di un pubblico piuttosto numeroso, è stata scandita dal martello di Andrea Quaglia. A siglare il top price è stato **Maciste del Poggione**, il figlio di Alessandro presentato dalla Tenuta Poggione di Grosseto, idoneo alla IA. Ad acquistarlo per 3.700 euro è stata la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, aggiudicatasi per 2.200 euro anche Maglio dell'Alberese, un figlio di Galeotto presentato da Terre Regionali Toscane. La seconda migliore quotazione è stata raggiunta dal viterbese **Martino**, figlio di Giordano (linea Zombi/Otranto) con madre Unno CP, presentato da Paolo Mariotti e acquistato per 3.600 euro dall'Az. Terre Regionali

Toscane. Un altro soggetto presentato da Paolo Mariotti, **Manciano**, figlio di Falchetto CP, (linea Cario/Ungaro CP) è poi stato aggiudicato per 2.900 euro ad Angelo Corvi di Allumiere, Roma. Per 2.600 euro è stato inoltre venduto il grossetano **Mediterraneo**, un figlio di Folco del Poggione (Linea Alessandro/Quartaro CP) presentato da Antonio Bersaglia e acquistato da Paolo Mariotti, aggiudicatosi per 2.200 euro anche Maresciallo dell'Alberese, un figlio di Calamaro presentato da Terre Regionali Toscane. I restanti soggetti hanno trovato un acquirente ad un prezzo medio di 2.200 euro. Tra questi ultimi segnaliamo Montale, un figlio di Falchetto CP con madre Zombi, idoneo alla FN e presentato da Paolo Mariotti, che lascerà Alberese alla volta della Lucania, essendo stato acquistato da Michelangelo Gerardo di Pomarico, MT.



Manciano, 3° miglior quotazione dell'asta: all.to Mariotti Paolo (VT)

di Romano Palazzo
palazzo@anabic.it

RIEPILOGO TORI VENDUTI

MAREMMANA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
12	IT057990179217 MANGO	SEBASTIANI ENRICO MARIA Cittaducale (RI)	CORVI ANGELO Allumiere (RM)	€ 2.200,00
11	IT053990147169 MACISTE	TENUTA POGGIONE SOC.AGR. SS Grosseto	TENUTA DI CASTELPORZIANO Roma	€ 3.700,00
3	IT053990173697 MAGLIO	TERRE REGIONALI TOSCANE Alberese (GR)	TENUTA DI CASTELPORZIANO Roma	€ 2.200,00
2	IT056990209547 MANCIANO	MARIOTTI PAOLO Montalto di Castro (VT)	CORVI ANGELO Allumiere (RM)	€ 2.900,00
21	IT056990209544 MARTINO	MARIOTTI PAOLO Montalto di Castro (VT)	TERRE REGIONALI TOSCANE Alberese (GR)	€ 3.600,00
18	IT053990170226 MEDITERRANEO	BERSAGLIA ANTONIO Canino (VT)	MARIOTTI PAOLO Montalto di Castro (VT)	€ 2.200,00
14	IT053990171705 LIBERO	CASTELLO D'ALBOLA SOC. AGR. S. Roccastrada (GR)	SOC. AGR. TERRE BRADE SRL Pitigliano (GR)	€ 2.200,00
17	IT053990173747 MARESCIALLO	TERRE REGIONALI TOSCANE Alberese (GR)	MARIOTTI PAOLO Montalto di Castro (VT)	€ 2.200,00
22	IT053990173703 MAGO	TERRE REGIONALI TOSCANE Alberese (GR)	BONIFICHE FERRARESI DI SAVOIA Massa Marittima (GR)	€ 2.200,00
15	IT058990382213 MASSICCIO	CORVI ANGELO Allumiere (RM)	SEBASTIANI ENRICO MARIA Cittaducale (RI)	€ 2.200,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
7	IT056990209558 MONTALE	MARIOTTI PAOLO Montalto di Castro (VT)	AZ. AGR. S. LORENZO DI CAMARDO MICHELANGELO Pomarico (MT)	€ 2.000,00



VITELLI IN TEST

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

I soggetti nati nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre 2020 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista nel mese di Settembre 2021.

GRUPPO NATI IN LUGLIO 2020				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT044990046164	IT062990185896 Facebook	IT0044990039579 Fedora	IT041990022236 Socrate	Simonetti Francesco (AP)
IT068990073875 Morfeo	IT068990067747 Gioker	IT41990056940 Bianca	IT041990056774 Zelmiro	Speziale Silvia (PE)
IT042990050352 Molo	IT042990033924 Ciro	IT042990032403 Brava	IT041990040789 Ulpio	Barbarossa Fabrizio (AN)
IT054990266363 Merlino	IT042990041353 Einaudi	IT054990139276 Alba	IT041990022236 Socrate	Università degli Studi di Perugia (PG)
IT067990124842 Morgan	IT041990092136 Igor	IT068990024955 Tinia	51MC128587 Cirio	Almonti Massimo (TE)
IT066990126775	IT068990054725 Darko	IT066990069275	IT044990023882 Zeus	D'Angelo Sabatino (AQ)
CHIANINA				
IT054990262960 Merlino	52S1107487 Ammiraglio	IT054990190425 Elsa	IT054990003574 Pascià	Migni Danilo (PG)
IT054990267438 Maverik	IT054990249337 Inno	IT054990221988 Goccia	IT054990173029 C'è	F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)
IT049990018287 Mistero	IT050990033803 Flusso	IT049990011997 Colomba	IT054990091673 Urro	Giannellini Edio (LI)
IT049990018949 Mito	IT052990053143 Faraone	IT049990011238 Calispera	IT049990005210 Tonetto	Favilli Orlando (LI)
IT054990262961	IT054990003574 Pascià	IT054990190426 Furia	52PG144441 Giove	Migni Danilo (PG)
ROMAGNOLA				
IT040990097539 Malu'ù	IT039990044675 Giolitti	IT040990054586 Arianna	IT040990021804 Talamone	Soc. Agr. F.lli Roverelli (FC)
IT040990106716	IT040990070055 Doro	IT040990062392 Eugenia	IT040990044254 Zigolo	Soc. Agr. Scozzoli Maurizio e C. (FC)
IT039990052549 Macho	IT039990043015 Fontaine	IT039990047923 Infanta	IT039990015723 Tirreno	Donati Luigi (RA)
IT039990052571 Milo	IT040990074844 Dodo	IT039990039339 Elena	IT039990026057 Anteo	Cenni Soc. Agr. (RA)
IT039990053396 Mostro	IT039990043301 Immenso	IT039990043363 Gloria	IT039990026851 Ariel	Ancarani Soc. Agr. (RA)

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN AGOSTO 2020				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT043990111066 Minosse	IT068990067747 Gioker	IT043990083188 Eva	IT043990066906 Caronte	Vitanzi Annunziata (MC)
IT044990046004 Mirco	IT060990182994 Giustiniano	IT044990043337 Iris	IT041990022236 Socrate	Fontana Mauro (AP)
IT067990130463 Mansueto	IT062990185896 Facebook	IT067990088798 Cora	IT068990036359 Veroso	Di Stefano Gianni (TE)
IT062990229899 Morata	IT042990039531 Dingo	IT062990171146 Katia	IT041990049536 Vito	Lombardi Armando (BN)
IT062990229900	IT060990182994 Giustiniano	IT041990087074 Fiorella	IT041990060620 Barone	Lombardi Armando (BN)
IT067990125666	IT060990182994 Giustiniano	IT067990101671 Francia	IT043000004951 Ponzio	Sansonetti Elisa (TE)
CHIANINA				
IT056990209351 Mezcal	52SI117048 Fanfullo	IT048990047907 Dolly	IT054990157793 Bullo	Vallemichele di Farina e Mont (VT)
IT052990065659 Mabrino	IT052990048781 Edilio	IT052990054872 Fabbra	IT051990035448 Veto	Furlani Valerio (SI)
IT054990267439 Manto	IT054990003574 Pascià	IT054990239562 Ischia	IT054990203966 Forte	F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)
IT048990055587 Maestro	IT052990053143 Faraone	IT048990047903 Diana	IT054990142537 Asso	Baroncelli Silvia (FI)
IT054990282591 Mistico	IT051990074045 Italo	IT054990148115 Astra	IT054990084618 Unas	Fedeli Francesco (PG)
IT049990018950 Mirto	IT052990043503 Deo	IT049990008138 Veronica	IT054990033668 Ruben	Favilli Orlando (LI)
ROMAGNOLA				
IT099990026989 Morris	IT039990030132 Basso	IT099990005045 Zea	IT039666673730 Patric	Az. Agr. Prato di Tassinari Pietro (FC)
IT039990050464 Molosso	IT039666671824 Nuvolari	IT039990036604 Eulalia	54PS001696 Ivan	Donati Emilio (RA)
IT039990052733 Mahmood	IT039990043290 Giotto	IT039990042772 Fortuna	IT039990030211 Carnera	Nonni Domenico (RA)
IT040990105632	IT040990092580 Isco	IT040990050063 Za	IT039990010472 Sandokan	Soc. Agr. Casanova di Ostolani (FC)
IT037990206288	IT039990010102 Rasmus	IT037990098125	IT040990033255 Ulisse	Puopolo Monica (BO)
IT039990052577 Max	IT040990074844 Dodo	IT039990036162 Diletta	IT039990021870 Varenne	Cenni Società Agricola (RA)

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN SETTEMBRE 2020				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT043990111252 Milito	IT044990036511 Disel	IT043990098843 Ischia	IT041990066036 Bronzo	Soc. Agr. F.lli Marchianni (MC)
IT068990077272 Maradona	IT041990092137 Indigeno	IT068990062414 Elsa	IT043990036963 Urto	Finocchio Maurizio (PE)
IT042990055054 Mastro	IT041990092137 Indigeno	IT042990038856 Diana	IT042990025457 Zalo	Salciccia Martina (AN)
IT042990054417 Mare	IT041990092136 Igor	IT042990047518 Imperia	IT042990043458 Elia	Solfanelli luigi (AN)
IT041990103619 Morgan	IT041990092136 Igor	IT041990082131 Farfalla	IT043990067057 Casaleggio	Az. Agr. Contadini Anna Maria (PU)
IT067990133060	IT043990091570 Fusco	IT067990107617 Ginetta	IT068990058790 Dilan	Almonti Massimo (TE)
CHIANINA				
IT060990232578 Mannarino	52SI117048 Fanfullo	IT048990033825 Briscola	IT054990092039 Universo	Santoro Edoardo (FR)
IT054990267442 Mito	IT054990216565 Fuego	IT054990130034 America	IT054990092007 Ulisse	F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)
IT034991227267 Mogano	IT052990011259 Remo	IT034990879781 Eufrasia	IT054990003574 Pascià	Neve di Maggio (PR)
IT054990282127 Musetto	IT054990203967 Fantomas	IT054990203851 Flora	52L1102459 Eugenio	Soc. Agricola Cassetta S. S. (PG)
IT029990064436 Mithos	IT049990013318 Faggio	IT029990007228 Reda	52P1107593 Diro	Chianina del Rovere di Rizzato Enzo (RO)
IT056990209352 Menefrego - ET	IT050000200158 Lio	IT056990042488 Tessa	52SI117048 Fanfullo	Vallemichele di Farina e Mont (VT)
ROMAGNOLA				
IT040990102529 Metro	IT039990042769 Furore	IT040990088291 Feba	IT040990021804 Talamone	Bardi Massimo e C. S. S. (FC)
IT039990052653 Marittimo	IT039990039277 Fundador	IT039990027336 Destra	IT039990001266 Pippo	Ceroni Maurizio e Altri S.S. (FC)
IT040990090271 Manitu	IT039990044675 Giollitti	IT040990090289 Heidi	54RA110950 Gimondi	Soc. Agr. F.lli Roverelli (FC)

PIANO DI ACCOPPIAMENTI PER LA RAZZA ROMAGNOLA 2017-2020: risultati al 3° anno di attività

Il piano di accoppiamenti predisposto da Anabic per la razza Romagnola ha visto la luce nella primavera 2017 e venne presentato agli allevatori in occasione di un incontro svolto a Imola, a corollario della 26a Mostra Nazionale, nel mese di giugno di quello stesso anno. Le motivazioni alla base dell'iniziativa restano purtroppo attuali anche al giorno d'oggi in particolare per la perdita di organico della razza, che in un decennio ha perso circa 3.000 capi e 150 allevamenti, passando dalle 14.770 unità del 2010 alle attuali 11.559 e da 502 allevamenti agli odierni 352 (consistenze 2019). La razza ha la sua culla di elezione in Emilia Romagna con la massima concentrazione di allevamenti e di capi nell'areale situato a sud della via Emilia e comprensivo delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna. Altre aree di allevamento, meno significative in termini numerici, risiedono nelle province di Firenze, Pesaro-Urbino e, relativamente al Meridione, nelle province di Foggia, Bari, Taranto, Matera e Potenza. Nella maggior parte degli allevamenti viene attuato il sistema pascolativo di tipo semi-brado stagionale con ciclo aperto e vendita dei vitelli svezzati nel periodo autunnale. Sono pochi gli allevatori che attuano il finissaggio in allevamento e solo una esigua minoranza ha adottato la filiera corta per la vendita diretta della carne prodotta in azienda. La selezione condotta da Anabic attraverso il controllo in stazione della linea maschile relativamente ai caratteri di accrescimento ponderale e muscolosità, ha prodotto risultati significativi confermati nel tempo dal trend positivo riscontrato sia per i caratteri in oggetto che per tutti gli Indici di Selezione sino ad oggi impiegati. Nonostante ciò lo schema selettivo adottato ha prodotto, per la Romagnola,

anche effetti collaterali meno desiderabili, quali l'incremento del Coefficiente di Consanguineità (F) e del Coefficiente di Imparentamento Medio (AR), entrambi in sensibile crescita sia a causa della metodologia BLUP Animal Model impiegata per il calcolo degli indici che per le limitazioni di ordine sanitario e di profilassi delle malattie genetiche che hanno contribuito a limitare la variabilità genetica tra i candidati in ingresso. Più recentemente gli Indici Peso in Carcassa ed Età alla Macellazione hanno ampliato il ventaglio degli strumenti selettivi disponibili e un ulteriore impulso verso diversificati obiettivi di selezione è stato dato dal PSRN 2014-2020 Sottomisura 10,2, improntata alla conservazione della biodiversità, alla eco-sostenibilità e salubrità delle produzioni e al benessere del bestiame in allevamento. Ciò ha indirizzato la selezione verso nuovi caratteri quali il temperamento, la fertilità, la longe-

vità, la facilità di locomozione e l'attitudine materna. Anche l'attitudine al pascolamento è un aspetto in procinto di entrare a far parte degli obiettivi di selezione a breve termine, oltre, ovviamente, alla selezione genomica. L'evolversi degli strumenti disponibili impone a qualsiasi piano di accoppiamenti la necessaria flessibilità. Per la Romagnola il piano avviato nel 2017 si è posto quali obiettivi l'ottenimento di riproduttori poco imparentati, in evidenza per i parametri produttivi e riproduttivi e in possesso di una morfologia funzionale consona al loro inserimento nell'ambiente di allevamento. La scelta delle bovine, individuate sulla base dell'AR, degli Indici di Selezione e della morfologia, si è concentrata su 450 Madri di Toro distribuite in 50 allevamenti delle province di Forlì-Cesena,

La Fattoria Liverpool, all.to Donati Emilio (RA)



Rimini, Ravenna e Bologna, mentre i tori impiegati sono stati complessivamente 82, comprensivi di riproduttori testati e disponibili nel circuito FA, di tori abilitati alla IA e impiegati in monta naturale, di tori testati idonei alla FN e in minima parte anche di tori non testati. La scelta di includere nel piano i tori in monta naturale, oltre ad assecondare la tipologia di allevamento più diffusa, ha permesso non solo di guadagnare tempo ma spesso anche di includere nell'elenco dei candidati all'ingresso i primi figli di tori testati giovani. La percentuale di vacche fecondate artificialmente si è attestata intorno al 30% ed è stata la fecondazione naturale a farla da padrona. L'obiettivo era quello di ottenere prodotti

rappresentativi di un ampio ventaglio di linee e di poter contare su almeno cinquanta soggetti in ingresso annualmente. A tale scopo gli allevamenti coinvolti sono stati scelti per la maggior parte tra quelli conferenti al centro genetico, per poter contare su uno status sanitario favorevole. Per la realizzazione è stata infine importante la collaborazione di ARA Emilia Romagna, che ha contribuito a rendere disponibile il seme dei riproduttori indicati nei diversi allevamenti. I primi prodotti del piano sono stati ispezionati per il centro genetico nel mese di giugno 2018.

Al 31 Ottobre 2020 il piano ha prodotto 710 vitelli dei quali 390 maschi e 320 femmine. I maschi sono stati ispezionati durante le vi-

site trimestrali degli esperti e tra questi 174 sono stati inseriti nelle graduatorie di ingresso (dati aggiornati al gruppo 2020/06). Terminati gli accertamenti di parentela, quelli sul genoma e i test sanitari, 114 soggetti sono entrati alla stazione di controllo Anabic (dato aggiornato all'ingresso del gruppo 2020/06) e a Ottobre 2020 il totale dei soggetti testati favorevolmente prodotti dal piano ammonta a 61, dei quali 44 sono risultati idonei alla IA e 17 sono stati abilitati alla FN. Il prossimo e conclusivo aggiornamento sui risultati del piano verrà pubblicato.

di **Matteo Ridolfi**
ridolfi@anabic.it



**AGRIUMBRIA TORNA
E LO FA IN PRESENZA!**

**È questa la nota più
significativa dell'autunno
del comparto agricolo.**



**MOSTRA NAZIONALE
AGRICOLTURA
ZOOTECNIA
ALIMENTAZIONE**

**17-18-19
SETTEMBRE 2021**

FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA RAZZA ROMAGNOLA

Allevamento Prato di Pietro Tassinari

ALLEVAMENTO	Strada S. Zeno, Galeata; Forlì Cesena
AFFISSO AZIENDALE	"del Prato"
CONDUZIONE	Diretta con salariato
SUPERFICIE AZIENDALE	200 ha dei quali 60 a pascolo, 40 a seminativo, e la parte restante composta da bosco e castagneti
TIPO ALLEVAMENTO	Semibrado Stagionale
CICLO	Aperto con 60 fattrici presenti e con vendita vitelli da ristallo alla Cooperativa Cab Terra di Ravenna
CONTATTI	azagr.prato@libero.it / Cell. 334.3598353

Nell'intento di valorizzare alcuni tra i migliori allevamenti iscritti al LGN delle razze bovine italiane da carne, siamo andati a visitare l'azienda Prato di Tassinari Pietro che sostiene attivamente la selezione della razza bovina romagnola, conferendo i suoi migliori soggetti alla Stazione di Controllo di Perugia ed è una presenza fissa alle mostre nazionali.

1) Quando è iniziata la sua attività?
Alleva dal 1998 ma senza avere tradizioni nel settore dell'allevamento essendo un ex commerciante che gestiva un negozio di calzature. La mia famiglia possiede

va però da sempre una azienda agricola della quale ho deciso di occuparmi.

2) Come è venuta l'idea di allevare la Romagnola e perché questa razza?

La razza Romagnola è da sempre presente sulle nostre colline e, oltre ad essere rustica e adattata all'ambiente, fa parte della cultura del territorio. Per me si è trattato di amore a prima vista e di sicuro non alleverei nessuna altra razza.

3) Da dove provengono gli animali che sono in azienda?

I nostri animali, allevati al pascolo, originano da vari nuclei dai quali mi sono ap-



Pietro Tassinari

provigionato nel tempo. Tra i principali ricordo l'allevamento Perini di Verghe-reto, Clara Serotti, Renzo Scozzoli, Ville Unite di Gianluca Giuliani, F.lli Barnabè, F.lli Verlicchi, e più recentemente Fabrizio Benedetti.

Pietro Tassinari e la sua mandria "Del Prato"



Cordoba Del Prato, una delle migliori fattrici dell'allevamento

4) Come è strutturata l'azienda e la sua famiglia?

Sono sposato con Sabrina e abbiamo due figli, Giulia e Leonardo, ancora studenti e non impegnati nella mia attività. L'azienda viene condotta direttamente da me con un salariato, Gian Tommaso Barconi, che è anche mio nipote. L'attrezzatura della quale dispongo mi rende autosufficiente per il disimpegno di tutte le necessità aziendali fatta eccezione per la trebbiatura, che viene effettuata da un terzista.

5) Quali sono i principali risultati ottenuti dal suo bestiame fino ad ora?

Devo dire che alla passione per l'allevamento si è affiancata sin da subito quella per le mostre, grazie anche al supporto di Fabrizio Rabiti, ex controllore APA ed esperto di razza.

Sono diversi i risultati di un certo rilievo ottenuti dal nostro bestiame nel corso degli anni iniziando da Ville Unite Perseide, Riserva Assoluta Junior della Nazionale 2004 e Riserva Assoluta Senior della Nazionale 2014, Rocco, Campione di Riserva Senior Nazionale nel 2007, oltre a Bruma del Prato, Campionessa Assoluta Junior nel 2014. In tre occasioni inoltre, ad altrettante bovine del mio allevamento, Vita, Bruma e Cordoba, è stato assegnato il trofeo "Lucio Migni" per la migliore carriera produttiva. La selezione improntata verso la funzionalità e

che ho sempre cercato di perseguire. Lo status sanitario raggiunto mi permette inoltre di conferire regolarmente i migliori vitelli al centro genetico Anabic.

7) Qual è stata l'evoluzione dell'allevamento?

Attuando il sistema semibrado stagionale, il bestiame viene allevato al pascolo dalla tarda primavera all'autunno. La stalla per il ricovero invernale, originariamente a stabulazione fissa, è stata successivamente ripartita in vari box e convertita alla stabulazione libera e i vitelli possono accedere ad aree separate per l'assunzione di concentrati. Ciò ha avuto effetti positivi sia sui vitelli in fase di svezzamento destinati alla vendita da ristallo che sulle femmine riservate alla rimonta.

8) Come è organizzata la filiera?

Come accennato in precedenza i vitelli svezzati vengono venduti da ristallo alla Cooperativa CAB Terra di Ravenna. Inoltre ho sempre considerato prioritaria la valorizzazione mercantile della razza Romagnola per la qualità delle sue carni e tempo fa, assieme ad altri 18 allevatori, sono stato tra i costitutori del Consorzio Allevatori Bovini Romagnola della Romagna Toscana "Il Magnifico", mentre più recentemente ho contribuito alla creazione del Presidio Slow Food "La Bianca di Romagna", nel tentativo di ampliare la conoscenza di questa nostra eccellenza ad una più ampia platea di consumatori.

Pietro Tassinari è un abituè delle mostre



9) Quali progetti futuri ha in mente per la razza in generale e più in particolare per la sua azienda?

Nel corso di questi ultimi anni ho aumentato il numero di capi e i miei progetti sarebbero diversi, primo tra tutti l'ampliamento della stalla che però, anche per effetto delle conseguenze della interminabile pandemia da Covid-19, ho messo temporaneamente in "stand by". Relativamente alla Romagnola, che negli ultimi anni ha visto ridursi le proprie consistenze, desidererei che gli allevatori fossero più consapevoli dell'importanza del loro ruolo di tutori della razza oltre che più attivi e partecipi alle varie iniziative che la coinvolgono.

10) Si ritiene soddisfatto del lavoro svolto da Anabic?

Sono sempre stato un convinto assertore del ruolo di Anabic, che considero una risorsa fondamentale da sfruttare e valorizzare per la selezione delle razze bianche italiane da carne, e ho un rapporto corrente con i suoi tecnici. Anabic ha continuato ad essere un punto di riferimento in questi anni difficili per tanti aspetti, anche se la sua attività è perfezionabile e la tensione a fare meglio non deve mai venire meno. Non a caso conferisco da anni i miei vitelli al Centro e ho sempre comprato in asta i tori del mio allevamento. I padri di mandria (Lusso, VU Sethi, VU Tritone ecc.) sono tutti testati in prova di performance al pari dei tori attualmente in allevamento, l'ultimo dei quali, Maradona, è stato acquistato in occasione dell'asta di marzo 2021.

11) Utilizza seme Anabic?

Ho il tank del seme e sono fecondatore laico, tuttavia faccio ricorso alla FA solo occasionalmente, dato che l'allevamento semibrado non può prescindere dall'impiego dei tori in fecondazione naturale. Presto particolare attenzione alla variabilità delle linee genetiche e alla profondità dei pedigree e il fatto di acquistare regolarmente tori testati mi permette di impiegare genetica attuale oltre che di produrre vitelli potenzialmente interessanti per l'ingresso al centro genetico.



Fandango Del Prato, uno dei tori testati presso la Stazione di Controllo di Perugia



Piero Tassinari premiato alla Mostra Nazionale della razza Romagnola 2019

ESCHERICHIA COLI DURANTE IL PERIODO NEONATALE DEL VITELLO: una patologia sempre più a larga diffusione negli allevamenti di razze bianche.

Di Antonio Censasorte, Medico Veterinario
antoniocensasorte@libero.it

Sempre più spesso si rileva all'interno degli allevamenti di bovini da carne la presenza di enteriti a larga scala che colpiscono molti dei nascituri.

L'età dei soggetti colpiti varia a seconda del tipo di enterite ed è legata prevalentemente a cinque fattori importanti: 1. AGENTE EZIOLOGICO; 2. PULIZIA DEI RICOVERI E DELLE LETTIERE; 3. MANGIMENTO; 4. ALIMENTAZIONE DELLE FATTRICI E DEI VITELLI; 5. QUALITÀ E QUANTITÀ DI COLOSTRO ASSUNTO DAL VITELLO NEI PRIMI 2-3 GIORNI DOPO LA NASCITA.

Per **ENTERITE** si intende l'infiammazione della mucosa dell'intestino e si manifesta

con **DIARREA** (emissione di feci liquide o semiliquide con abnorme frequenza) talvolta associata a **DISSENTERIA** con **DISIDRATAZIONE** e squilibrio acido-base di varia entità ed ipo-proteinemia.

Le enteriti possono essere suddivise in infettive e non infettive. Nelle non infettive in genere la causa è alimentare, per cui facilmente risolvibili e si presentano senza altri segni clinici all'infuori della diarrea.

Le enteriti infettive invece, sono causate da diversi agenti eziologici che cambiano anche a seconda dell'età del vitello.

I principali agenti si classificano in AGENTI BATTERICI, AGENTI VIRALI ED AGENTI PARASSITARI.

Le diarree più frequenti nei vitelli sono, senza dubbio, quelle da COCCIDI, CRIP-TOSPORIDI e GIARDIA come cause parassitarie; quelle da ROTAVIRUS, CORONAVIRUS E ADENOVIRUS come agenti virali ma quella più temuta, come quadro patologico, è quella data da batteri appartenenti alla famiglia delle ENTEROBACTERIACEAE genere ESCHERICHIA COLI ed in particolare ad un ceppo di quest'ultima con attività enterotossigena e setticemica che causa una gastro-enteropatia paralitica.

Tale malattia è altamente mortale soprattutto se non si interviene in maniera repentina sui soggetti colpiti.

Il target dei pazienti va da un'età che varia dalla prima settimana di vita fino ai 30-40 giorni.

La **SINTOMATOLOGIA**, in genere, è inizialmente molto blanda (prima fase): una diarrea più o meno evidente che varia da colore grigio gessoso a verdastra con feci che presentano latte non digerito, tal volta con tracce di sangue e il vitello manifesta abomaso gonfio (dovuto all'attività del batterio che paralizzava

il tratto gastro-enterico), poco appetito (ma con riflesso della suzione ancora mantenuto), ridotta vitalità ed ipertermia molto marcata. Per mia esperienza, in alcuni casi, è capitato che la diarrea fosse veramente molto poco percepibile come segno esterno.

Dopo 24-36h dai primi segni inizia a comparire la **sintomatologia neurologica** (seconda fase) con **ATASSIA** (condizione disordinata di coordinazione muscolare con difficoltà di esecuzione di movimenti volontari), **ASTENIA** (sensazione di esaurimento fisico simile a quello provato dopo una fatica eccessiva) e **PARESI DEL TRENO POSTERIORE** più o meno evidente con **ATONIA MUSCOLARE**. Il vitello inizia lentamente a perdere la capacità di deambulazione perché il treno posteriore non è più controllato iniziando a barcollare.

Tale quadro, alcune volte, viene confuso dall'allevatore come segno di miodistrofia o di forme respiratorie. In effetti, molte volte, le patologie polmonari portano ad una condizione di barcollamento del vitello dovuti alla difficoltà respiratoria e quindi ad una riduzione dell'ossigenazione generale dell'organismo, ma in questo caso, il deficit di locomozione è dovuto all'accumulo di tossine di E.coli che, dopo aver colonizzato l'intestino in prima battuta, produce tossine che vanno in circolo dando setticemia. Tali tossine vanno ad accumularsi anche a carico del cervelletto che è la parte dell'encefalo che coordina i movimenti volontari e controlla l'equilibrio.

La terza fase della patologia avviene subito dopo il periodo dell'atassia e dell'astenia con il vitello che si presenta in uno stato comatoso (**foto 1, 1.1, 1.2, 1.3**).

Foto 1





Foto 1.1



Foto 1.2



Foto 1.3

Il soggetto non si mantiene più in piedi, ipertermia che supera abbondantemente i 40-41°C, respirazione accentuata con rumori rantolosi, risposta quasi azzerata agli stimoli. Il vitello presenta sempre abomaso gonfio, produce abnorme quantità di feci liquide miste a feci poco formate con presenza di latte non digerito (foto 2, 2.1).

Si sente stridore dei denti, segno di dolore addominale che si affievolisce quando il soggetto riesce a defecare. In quel momento anche il respiro rantoloso si affievolisce e la risposta agli stimoli è certamente superiore. Da qui a qualche ora o al massimo ad un giorno il vitello muore. Non esiste una terapia standard a tale quadro patologico ma, per mia esperienza, la **TERAPIA** di tale malattia è:



Foto 2



Foto 2.1



Foto 3



Foto 3.1

- nella prima fase, cioè quando il vitello inizia a dare i primi segni di malessere o anche all'inizio della seconda fase della malattia, ovvero quando il vitello inizia a peggiorare la deambulazione con il barcollamento del treno posteriore, si può intervenire attraverso una TRASFUSIONE DI SANGUE INTERO (200-250 ml di sangue intero sono sufficienti) prelevandolo da una bovina sana, di età avanzata e che si trovi ad un periodo di gestazione non a termine, in quanto il soggetto manifesta un corredo anticorpale maggiore rispetto a bovine più giovani (foto 3, 3.1).

Nei bovini esistono ben 11 gruppi sanguigni ma raramente si osservano incidenti trasfusionali da incompatibilità donatrice/ricevente. In campo la trasfusione è un'operazione molto semplice da fare prelevando il sangue dalla giugulare

della vacca e mettendola in una sacca da trasfusione contenente anticoagulante. Successivamente si reimmette nel vitello (foto 4 e 5).

L'emotrasfusione migliora, a volte in maniera importantissima, il quadro clinico del paziente ed aumenta anche le successive prospettive di guarigione con la terapia dietetico/reidratante, antibiotica, antinfiammatoria e vitaminica.

Per quanto riguarda l'antibiotico dobbiamo precisare che, a seguito di isolamenti ripetuti del batterio dagli organi di vitelli deceduti e inviati all'IZS, tale patogeno, attraverso antibiogramma, è risultato altamente resistente a molti dei principi attivi utilizzati di routine nel trattamento delle enteriti. Sono pochissime le molecole a cui il batterio risulta sensibile; quindi l'ausilio di un antibiogramma repentino fatto da un campione di feci di un soggetto colpito risulta decisivo per la scelta della molecola più idonea da somministrare.



Foto 4



Foto 5

Sicuramente, essendo un patogeno molto resistente, la strategia migliore per combattere l'attività enteropatogena e setticemica di quest'ultimo è quella di intervenire con più farmaci contemporaneamente e in riprese successive. Chiaramente, oltre agli antibiotici, molto importante è l'utilizzo di FANS per ridurre l'ipertermia ed i dolori addominali nel vitello e somministrare anche vitamine del gruppo B.

Se si interviene nella seconda fase della patologia, la strategia della trasfusione sanguigna potrebbe non funzionare e quindi si deve intraprendere la fluido terapia (foto 6) che perdurerà per almeno 3-5 gg consecutivi oltre alla terapia antibiotica, antinfiammatoria e vitaminica sopracitata. Per quanto riguarda i fluidi in genere si somministrano, per via endovenosa ringer lattato, glucosata e sodio-bicarbonato la quale andrà a tamponare l'acidosi metabolica data dalla diarrea persistente. In genere, dopo 4-5 giorni dall'inizio della patologia si assiste ad una marcata perdita di pelo nel vitello (foto 7), soprattutto sulla testa e sulle cosce e groppa.

Questo è dovuto al deficit vitaminico che il vitello ha subito avendo dei danni di assorbimento delle sostanze dall'intestino ed è dato anche dall'accumulo delle tossine dell'E.Coli nell'organismo. Per tamponare tale situazione si può somministrare del ferro ogni 3-4 giorni per 3-4 volte insieme ad una iniezione di vitamine del gruppo A D E, oltre alle sopracitate vitamine del gruppo B.

Per quanto riguarda la **PREVENZIONE** diciamo che non esiste nessun vaccino commerciale in grado di fronteggiare tale patologia per cui l'unico modo per combattere l'insorgenza di tali quadri morbosi è la produzione di un VACCINO



Foto 6



Foto 7

STABULOGENO attraverso l'isolamento, da organi di uno o più soggetti deceduti in allevamento, il ceppo di tale batterio presente in stalla. Una volta prodotto tale vaccino, questo deve essere somministrato alle bovine nell'ultimo mese di gravidanza in modo che si produrranno titoli anticorpali nel sangue e nel colostro dei soggetti immunizzati capaci di proteggere il vitello neonato dall'insorgenza della malattia.

Insieme al vaccino stabulogeno non sarebbe male somministrare alle vacche anche quello commerciale il quale proteggerà i nascituri anche dalle forme enteriche causate da alcuni virus (in genere Rota e Corona).

Absolutamente non è protettivo un vaccino stabulogeno di una azienda sugli animali di un altro allevamento in quanto tale batterio ha la capacità di mutare e di ricombinarsi creando svariati ceppi patogeni.

Altri fattori di prevenzione per l'insorgenza della malattia sono certamente quello di fare assumere il colostro in maniera tempestiva al neonato; si consiglia almeno 300-500 ml entro la prima mezz'ora dalla nascita. Buona strategia è quella di utilizzare come "primo latte" nella prima mezz'ora dalla nascita dei colostri fortificati di facile reperibilità in commercio. Subito dopo, nelle 3-6 ore successive alla nascita il vitello deve assumere una quantità adeguata di colostro della mamma che è almeno di 3-4 litri. Molto importante, poi, è l'assunzione del colostro nei giorni successivi.

L'igiene degli ambienti e la pulizia della lettiera dove si trovano la fattrice ed il vitello sono un altro fattore importante per l'insorgenza della malattia.

L'accurata pulizia delle superfici prima di un nuovo parto è fondamentale affinché il nascituro non venga a contatto con il patogeno.

